

Iniziativa

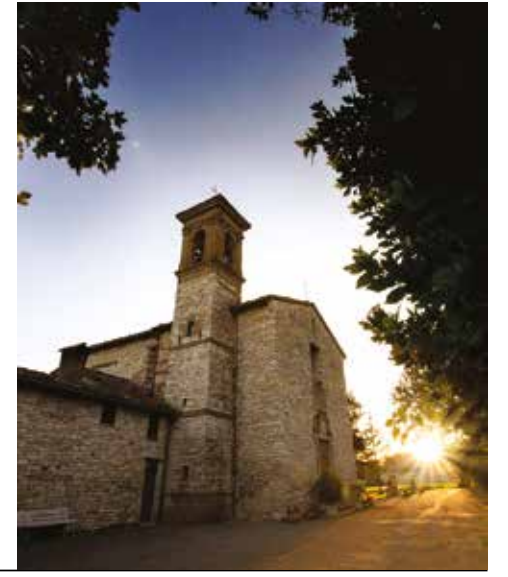
Il programma del Circolo culturale Pieve di Gaifa

Numerose iniziative sono state portate avanti nel 2023 in campo didattico, in occasione del Fai e per il Natale. Nel 2024 ha preso forma, con il patrocinio del comune di Urbino e della Regione Marche, il "forno condiviso" e il 3 marzo c'è stata la Giornata "Cai Montefeltro", un'escursione per conoscere la natura. Ad aprile il programma prevede "Il territorio si racconta": Gaifa, le Cesane e la Gola del Furlo, con conferenza presso la Galleria dell'antica Flaminia di Gubellini,

Fucili e Mariani (27 e 28 aprile). Il 18 maggio pomeriggio è previsto un Battesimo e domenica 19, "Festa di Villa la Croce"; gli abitanti delle storiche famiglie e i nuovi paesani si incontrano. Il giorno seguente, visita al campo didattico. Nei mesi di giugno, luglio e settembre sono in programma "I mercoledì della Pieve", che si svolgono nei locali di Santo Stefano di Gaifa, con giornate a tema per finanziare il Circolo; sono previste anche passeggiate leggere con l'accompagnamento di una guida.

Domenica 9 giugno, il calendario degli eventi propone il "Compleanno del Duca". Ed eccoci a luglio. Il pomeriggio di sabato 20 c'è un Matrimonio all'aperto e domenica 21 la Festa della Madonna del Carmelo con celebrazioni per don Gino. Domenica 4 agosto ricorre la Festa del Patrono con riti religiosi e momenti di svago. Nelle serate estive Gaifa ospita eventi legati al racconto storico del territorio attraverso degustazioni, spettacoli, col contorno di emozioni da provare in una atmosfera che

rimanda ad altri tempi, accarezzate dal fresco vento della sera. Gli eventi della giornata si svolgono solamente se viene raggiunto un numero minimo di prenotazioni. Gli incontri serali vengono decisi al momento. Ad ottobre ritornano le Giornate Fai d'autunno. Durante tutto l'anno si susseguono progetti che riguardano il "sentiero tre comuni", il "secondo libro di studi sull'abbazia" e la "riqualificazione artistica del cimitero".
gdl



“Progetto sinodale” alla Pieve di Gaifa

In un luogo di attrazione per gli urbinati, un nutrito gruppo di residenti e non, ha dato vita ad un Circolo culturale che ha già promosso interessanti iniziative



Canavaccio

DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Quali promotori e componenti del Circolo culturale Pieve di Gaifa, che opera in collaborazione con la Parrocchia Pieve S. Stefano di Gaifa, abbiamo il desiderio di condividere un'esperienza rivelatasi felice e proficua, nell'ambito del "progetto sinodale", che si sta portando avanti, rendendo partecipe la comunità a più largo raggio, in ciò proponendo alcune riflessioni sui propositi che lo animano.

La nascita. Il Circolo è sorto proprio grazie ad un grande spirito di unione e collaborazione tra noi, che viviamo in questo luogo, legati dal sentimento

religioso e dalla frequentazione della parrocchia, ma anche solamente dall'amore per il nostro territorio. Ognuno è, a suo modo, importante e necessario, chi con le proposte, chi con l'aiuto concreto, chi semplicemente con la sua presenza. Le persone che lavorano insieme in una comunità la rendono forte, così da poter realizzare più facilmente un obiettivo comune, uno "spazio condiviso". Il progetto nasce dalla necessità di sfruttare e valorizzare la disponibilità dello spazio aperto importante che caratterizza il luogo e dal bisogno della presenza di persone che lo rendano vivo. Proprio per continuare sulla strada dell'accoglienza, assume profondo significato il far abitare lo spazio, che deve essere comune e attivo.

Le finalità. La proposta è partita dal gruppo pastorale con l'intento di rinnovare e rafforzare la comunità di oggi e di domani, costruendo una nuova tappa nel percorso di crescita cristiana, per continuare la storia della nostra piccola Parrocchia, S. Stefano di Gaifa, che con tenacia e determinazione continua a realizzare progetti. E ciò grazie al fondamentale sostegno dei sacerdoti alternatisi in questi anni per mantenere vive le attività con il sostegno del Circolo, una associazione composta da parrocchiani e non, che sentono la necessità di valorizzare questo luogo. Per tale prospettiva, si può contare sull'indispensabile comodato d'uso concesso dalla Curia della canonica dell'antica Pieve.

Tra le iniziative in programma c'è un "forno condiviso" per tornare all'antico modo di "cuocere"

Sono stati inoltre riqualificati degli spazi scoperti e creati luoghi per la convivialità: un locale adiacente alla Pieve, già adibito a forno a legna, è stato riportato alla sua originaria funzione attraverso lavori di ordinaria manutenzione, effettuati dal Circolo stesso.

Nuovi spazi. Potrà diventare un "forno condiviso", un modo antico di pensare al "cuocere", ma anche nuovo o che si rinnova prima di tutto attraverso le persone che di volta in volta si uniscono al gruppo; nel contempo, è uno spazio dove gli appassionati del cibo, sensibili agli antichi odori e sapori, possono trovare il loro punto di incontro. La preparazione delle cresce di Pasqua al formaggio, veniva riservata al Venerdì Santo, giorno rigorosamente di magro. Ritornano alla mente i ricordi delle nonne, che si riunivano con altre compaesane e insieme iniziavano gli impasti, che sarebbero poi finiti sul tavolo della colazione di Pasqua. Va detto che nei piccoli borghi italiani, i forni collettivi rappresentano da sempre un punto di ritrovo importante per la comunità, anche per questo si cerca di portare avanti una scommessa, si spera con esiti positivi.



Elezioni comunali

Urbino capoluogo di provincia

Ad Urbino, come in tutti gli altri comuni dove si voterà per eleggere le nuove amministrazioni locali, fervono le riunioni e gli incontri per predisporre le liste dei candidati a sindaco e a consiglieri comunali. Questa volta nel comune feltresco si voterà secondo i regolamenti dei Comuni capoluogo di Provincia. Dopo la sentenza del 2013 della Corte Costituzionale favorevole al mantenimento del Tribunale di Urbino, in quanto capoluogo di provincia, riconosciuto tale con Decreto Reale del 1860, e dopo le iniziative portate avanti dall'amministrazione comunale, sono stati emanati i Decreti che estendono ad Urbino norme e regolamenti confacenti al suo ruolo di capoluogo. Di conseguenza, alle prossime votazioni saranno 32 i componenti del nuovo Consiglio comunale. Per quanto riguarda le liste è stata resa nota la coalizione che presenta come candidato sindaco Federico Scaramucci, mentre non è stata ancora ufficializzata la coalizione e la candidatura del sindaco uscente Maurizio Gambini che avrebbe espresso la disponibilità a concorrere per il suo terzo mandato. Ci sarà poi anche la lista che candida come sindaco una donna: si tratta di Maria Francesca Crespini che ha manifestato l'intenzione di proporre tutta una serie di candidature femminili. Ma l'elenco non finisce qui.



Diario

DI RAIMONDO ROSSI

L'affresco della Madonna con il Bambino

1. A Frontino, nel gemellaggio con Recanati per ricordare il grande Leopardi, è rimasto il busto in bronzo voluto una ventina di anni fa, dal sindaco Antonio Mariani, di fronte alla fontana di Franco Assetto (Torino, 1911-1991); quassù è tutto un museo per la vastità degli spazi, la ricchezza dei paesaggi, "infiniti silenzi" di minuscole parrocchie e chiesine, tra cui si distingue il Convento di Montefiorentino dove è conservata la

mirabile Cappella Oliva con la pala d'altare di Giovanni Santi.
2. A proposito dell'affresco della Madonna con il Bambino nella chiesa di Santa Chiara di Urbania, la storica dell'arte Bonita Cleri avanza due ipotesi: una che il personaggio con il cappello cardinalizio tenga in mano il prototipo del tempio bramantesco di cui rimangono i resti di fronte al Palazzo Ducale e l'altro motivo relativo alla attribuzione dello

stile pittorico, sull'autore di tutto il complesso influenzato da Raffaellin del Colle o addirittura opera di lui stesso. Tutto questo perché il dipinto concorre ad avere un restauro da parte dello Stato.
3. Il presepe perduto. "Oratorio di Santa Maria del presepio. Collocato in aperta campagna, segnava nel 1689 la meta della prima processione nelle Rogazioni. Una devota tela del presepe era attornata da molti doni votivi lasciati dal

popolo che vi accorrevano con tanta devozione. Da molto tempo non esiste più ed mi è ignoto il luogo dove fosse. Nel 1925 a un chilometro dal paese, il popolo consacrò all'Immacolata una bella cappellina stile gotico". Questo scrive Don Enrico Rossi per la Storia del vicariato di Sassocorvaro (Memorie, Il 87, Urbania 1838). Nel 2008 l'arcidiocesi pubblicava "E venne ad abitare in mezzo a noi", una silloge di autori vari sui presepi.

